

12 novembre 2024

Senato della Repubblica

Relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio 2023

Pres. Carlo Alberto Manfredi Selvaggi
Membro italiano della Corte dei conti
europea



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Corte dei conti europea

- La Corte dei conti europea è il **revisore esterno indipendente dell'Unione europea**.
- **Missione:** valutare **l'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la legittimità e la regolarità** degli interventi dell'UE grazie a un lavoro di audit **indipendente, professionale e d'impatto**, al fine di accrescere il **rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza** nonché di migliorare la **gestione finanziaria, rafforzando** così **la fiducia dei cittadini** e rispondendo in modo efficace alle sfide attuali e future che l'UE deve affrontare.
- Ha sede a **Lussemburgo** e conta un organico di circa **950** persone, di tutte le nazionalità dell'Unione, che svolgono attività di audit, di supporto o amministrative.

Compiti

Il ruolo e i compiti della Corte sono definiti agli articoli 285, 286 e 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)



Controlla la legittimità e la regolarità di tutte le **entrate** e le **uscite**



Esamina i **conti** di tutte le entrate e le uscite dell'UE nonché delle agenzie e degli organismi decentrati della stessa



Esamina gli **atti normativi nuovi o aggiornati** aventi un impatto significativo sulla gestione finanziaria



Accerta la **sana gestione finanziaria**



Assiste il **Parlamento europeo e il Consiglio** nell'esercizio della loro funzione di controllo dell'esecuzione del bilancio



Rilascia una **dichiarazione sull'affidabilità** dei conti e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base

Corte dei conti europea

Documenti prodotti dalla Corte

- Le **relazioni annuali** contengono principalmente le dichiarazioni di affidabilità concernenti il bilancio dell'UE, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e i Fondi europei di sviluppo, ma anche aspetti relativi alla performance e alla gestione di bilancio.
- Le **relazioni speciali** presentano le risultanze di audit selezionati su specifici settori di spesa o di intervento o su temi relativi al bilancio e alla gestione.
- Le **relazioni annuali specifiche**, pubblicate separatamente, riguardano le agenzie, gli organismi decentrati e le imprese comuni dell'UE.
- I **pareri** sugli atti normativi nuovi o aggiornati aventi un impatto significativo sulla gestione finanziaria sono formulati su richiesta di un'altra istituzione o di propria iniziativa.
- Le **analisi** descrivono o forniscono informazioni su politiche, sistemi, strumenti o argomenti più mirati.

Le dichiarazioni di affidabilità della Corte

- Ogni anno, la Corte esegue audit sui conti consolidati dell'UE e formula un giudizio su tre aspetti: **affidabilità dei conti** nonché **rispetto della normativa applicabile** nella riscossione delle **entrate** e nell'esecuzione dei **pagamenti dell'UE**. Tali controlli costituiscono la base per la **dichiarazione di affidabilità** della Corte.
- L'audit prevede la verifica di un **campione di operazioni statisticamente rappresentativo** e la valutazione dei sistemi di supervisione e di controllo, al fine di determinare se le entrate e i pagamenti siano calcolati correttamente e nel rispetto del quadro giuridico e normativo applicabile.
- I giudizi espressi nella dichiarazione di affidabilità della Corte sono basati su elementi probatori ottenuti mediante verifiche di audit, conformemente ai **principi di audit internazionali**.
- La Corte ritiene che il livello di errore stimato sia rilevante quando supera la soglia del 2%.

Corte dei conti europea

**Relazione annuale sull'esercizio
finanziario 2023**

Risultanze generali

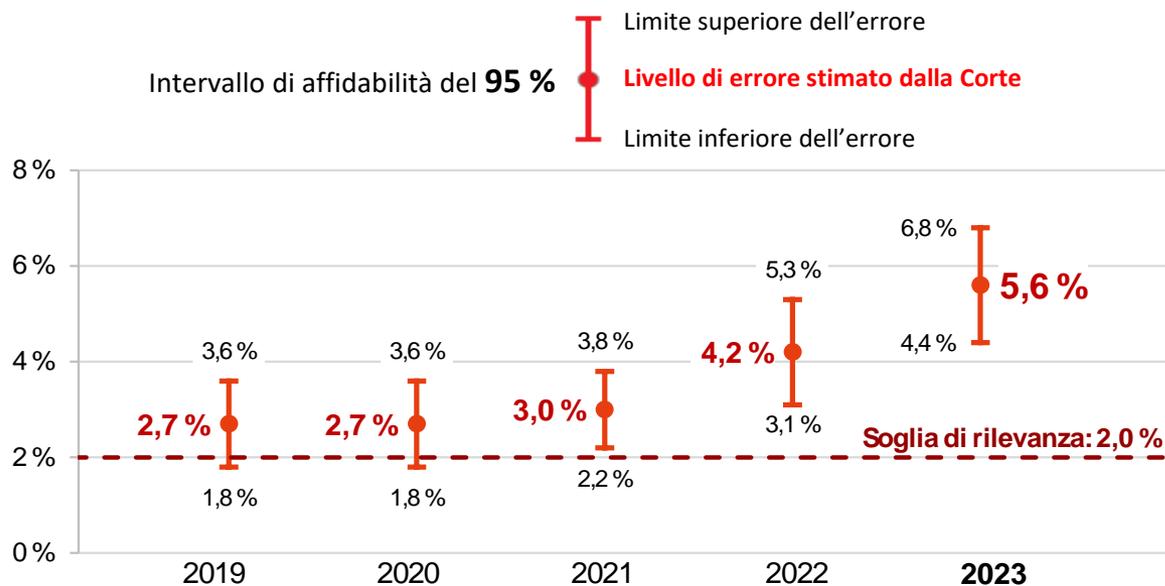
Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2023 – Risultanze generali

- La Corte formula un giudizio **positivo** sull'**affidabilità dei conti** dell'UE **relativi all'esercizio 2023**.
- Formula inoltre un giudizio **positivo** sulla **legittimità e regolarità delle operazioni relative alle entrate** per il 2023.
- La Corte esprime **due giudizi distinti** sulla **legittimità e regolarità delle spese** poiché l'RRF è uno strumento temporaneo erogato e finanziato con modalità profondamente diverse rispetto alle spese di bilancio dell'UE:
 - ✓ il **giudizio** sulla legittimità e regolarità **delle spese a titolo del bilancio dell'UE è negativo**;
 - ✓ il **giudizio** sulla legittimità e regolarità delle spese a titolo del **dispositivo per la ripresa e la resilienza è con rilievi**.

Livello di errore stimato nella spesa di bilancio dell'UE

- Nel complesso, il **livello di errore stimato** nella spesa di bilancio dell'UE è stato **rilevante: 5,6%** (2022: 4,2%).
- Dall'analisi della Corte risulta che la spesa si suddivide in una parte a basso rischio (35,6% della popolazione di audit del 2023) e in un'altra ad alto rischio (64,4% della popolazione di audit del 2023).
- La Corte stima il livello di errore per le spese ad alto rischio al **7,9%** (2022: 6,0%). Si tratta di un livello rilevante e pervasivo: pertanto, la Corte formula **un parere negativo sulle spese a titolo del bilancio dell'UE**.

Livello di errore stimato per la spesa di bilancio dell'UE (2019-2023) e popolazione di audit in base al rischio

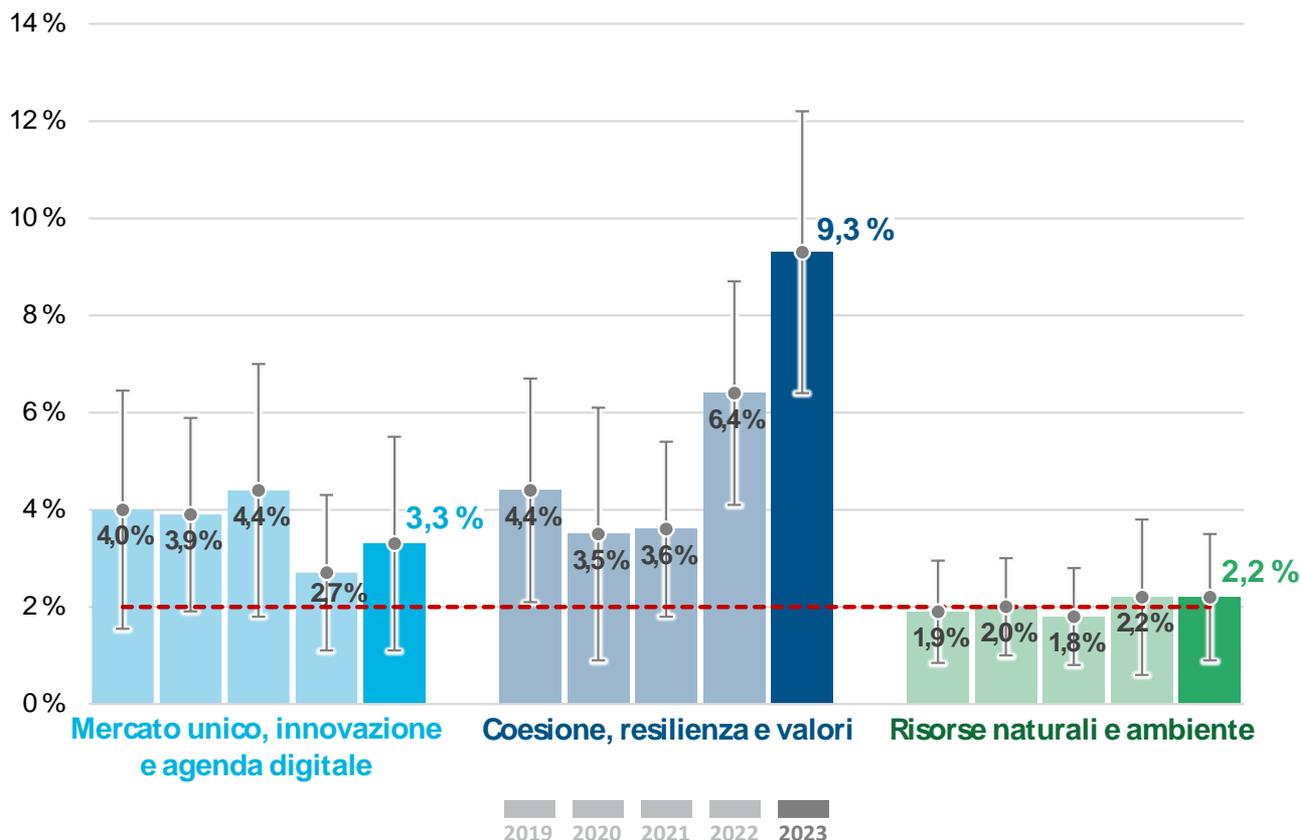


Popolazione di audit suddivisa in base al rischio



Livello di errore stimato: principali rubriche del QFP

Confronto tra i livelli di errore stimati per le rubriche 1, 2 e 3 del QFP (2019-2023)



Spesa dell'RRF

- Per quanto riguarda le spese a titolo dell'RRF, nel 2023 la Commissione ha eseguito **23 pagamenti a fondo perduto a 17 Stati membri**, riguardanti **542** traguardi e **135** obiettivi.
- 16 dei 452 traguardi e obiettivi esaminati dalla Corte non soddisfacevano le condizioni di ammissibilità e pagamento e riguardano **sette pagamenti in sette Stati membri**. Sei di questi erano inficiati da errori rilevanti e la Corte esprime un giudizio con rilievi sulla spesa a titolo dell'RRF.
- La Corte stima infatti che l'incidenza finanziaria complessiva delle constatazioni **superi** comunque **la soglia di rilevanza**. Tuttavia, data la natura del modello di spesa RRF, **la Corte non fornisce un tasso di errore** comparabile a quello di altri settori di spesa dell'UE.
- La Commissione ha aggiornato la propria strategia di audit ex post per includere controlli sull'annullamento di misure, ma non sulla **sostituzione delle spese di bilancio correnti a livello nazionale**. La Corte, invece, ha individuato errori in entrambe le tipologie.
- La Corte ha individuato **persistenti carenze nei sistemi di rendicontazione e di controllo degli Stati membri**, che comportano rischi per la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Contributo alla lotta alle frodi

- La Corte dei conti europea, in qualità di auditor esterno dell'UE, **non ha il mandato per indagare** su casi di presunta frode a scapito degli interessi finanziari dell'Unione.
- La sua **stima del livello di errore nel bilancio dell'UE non misura la frode**. Nella stragrande maggioranza degli errori rilevati nel corso degli audit, la Corte non ravvisa casi di presunte frodi.
- Quando la Corte sospetta la presenza di un'attività illegale, la segnala all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (**OLAF**) e alla Procura europea (**EPPO**).
- Nel 2023, la Corte ha segnalato all'**OLAF** 20 casi (2022: 14 casi) di presunta frode. L'OLAF ha già avviato quattro indagini. Parallelamente, la Corte ha segnalato 17 di questi casi all'**EPPO**, che ha avviato nove indagini.

Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2023

Principali rubriche del QFP e RFF

Spesa di bilancio dell'UE 2023 per rubrica del QFP

(miliardi di euro)



Rubrica 1 del QFP (Capitolo 5)
Rubrica 2 del QFP (Capitolo 6)
Rubrica 3 del QFP (Capitolo 7)
Rubrica 4 del QFP (Capitolo 8)
Rubrica 5 del QFP (Capitolo 8)
Rubrica 6 del QFP (Capitolo 9)
Rubrica 7 del QFP (Capitolo 10)
Strumenti speciali

Mercato unico, innovazione e agenda digitale
Coesione, resilienza e valori
Risorse naturali e ambiente
Migrazione e gestione delle frontiere
Sicurezza e difesa
Vicinato e resto del mondo
Pubblica amministrazione europea
(al di fuori del QFP)

Entrate: 248,4 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 248,4 miliardi di euro

- I sistemi di gestione delle entrate esaminati dalla Corte erano **generalmente efficaci** e, nel complesso, gli elementi probatori di audit indicano un livello di errore **non rilevante** nelle operazioni relative alle entrate.



**Esenti da errori rilevanti
nel 2022 e nel 2023**

Mercato unico, innovazione e agenda digitale: 25,3 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 15,5 miliardi di euro

- Delle 127 operazioni del 2023 controllate dalla Corte per la **rubrica 1 del QFP**, 39 (31%) erano inficiate da errori.
- La spesa inerente a **Orizzonte 2020** (il più importante programma di ricerca e innovazione) rimane **ad alto rischio** ed è la **principale fonte degli errori individuati**. I **costi non ammissibili** hanno dato luogo a errori quantificabili in 30 delle 97 operazioni concernenti la ricerca e l'innovazione sottoposte ad audit.



La spesa è inficiata da errori rilevanti?

Sì

Livello di errore più probabile stimato

3,3%
(2022: 2,7%)

Coesione, resilienza e valori: 73,3 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 60,2 miliardi di euro

- Per la **rubrica 2 del QFP**, la Corte ha verificato 238 operazioni, individuando e **quantificando 49 errori** in aggiunta ai 52 constatati nelle medesime operazioni e segnalati dalle autorità di audit. Il tasso di errore stimato dalla Corte è **ancora una volta decisamente superiore alla soglia di rilevanza del 2%**.
- Vi sono fattori, tra cui il significativo **finanziamento aggiuntivo di REACT-EU** e la **sovrapposizione del periodo di ammissibilità** dei finanziamenti della politica di coesione 2014-2020 e dell'RRF, che hanno esercitato un'**ulteriore pressione sugli Stati membri** e aumentato il rischio che questi non siano in grado di **assicurare la regolarità della spesa**.
- Al livello di errore stimato dalla Corte hanno contribuito soprattutto **progetti non ammissibili**, ma anche **spese non ammissibili** e **violazioni** delle norme in materia di appalti pubblici.
- **Nel lavoro di tutte le 19 autorità di audit controllate dalla Corte sono stati riscontrati vari tipi di criticità** che interessano più della metà delle operazioni esaminate. Vi sono margini di miglioramento nell'esecuzione dei controlli da parte della Commissione e degli Stati membri.



La spesa è inficiata da errori rilevanti?

Sì

Livello di errore più probabile stimato

9,3%
(2022: 6,4%)

Risorse naturali: 59,5 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 58,6 miliardi di euro

- Delle 218 operazioni esaminate per la **rubrica 3 del QFP**, 56 (26%) erano inficiate da errori, che sono stati quantificati in 37 casi.
- Il livello di errore **non era rilevante per i pagamenti diretti** (66% della spesa).
- Per gli **altri settori di spesa** (34%), il livello di errore era **rilevante**. Il maggior numero di errori quantificabili ha riguardato **operazioni di sviluppo rurale**.
- Questo livello di errore stimato era principalmente dovuto a **beneficiari, attività, progetti o spese non ammissibili**.



La spesa è inficiata da errori rilevanti?	Sì
Livello di errore più probabile stimato:	2,2% (2022: 2,2%)

Migrazione e gestione delle frontiere

Sicurezza e difesa: 4,1 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 2,9 miliardi di euro

- La Corte ha esaminato un campione di 23 operazioni che, pur contribuendo alla sua dichiarazione di affidabilità globale, **non è rappresentativo** della spesa a titolo delle **rubriche 4 e 5 del QFP**. La Corte, pertanto, non è in grado di fornire una stima del tasso di errore. Tuttavia, le risultanze dell'audit effettuato indicano che si tratta di un **settore ad alto rischio**.
- Delle 23 operazioni esaminate, sette erano **inficcate da errori**. Sono stati quantificati **quattro errori** aventi un impatto sugli importi imputati al bilancio dell'UE.
- Tali errori riguardavano **spese non ammissibili, l'assenza di documenti giustificativi e questioni relative agli appalti pubblici**.



Vicinato e resto del mondo: 15,2 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 11,3 miliardi di euro

- La Corte ha esaminato un campione di 72 operazioni che, pur contribuendo alla sua dichiarazione di affidabilità globale, **non è rappresentativo** della spesa a titolo della **rubrica 6 del QFP**. La Corte, pertanto, non è in grado di fornire una stima del tasso di errore. Tuttavia, le risultanze dell'audit effettuato indicano che si tratta di un **settore ad alto rischio**.
- Delle 72 operazioni esaminate dalla Corte, 37 (**51,4%**) erano **inficiate da errori**. Sono stati **quantificati 31 errori** aventi un'incidenza finanziaria sugli importi imputati al bilancio dell'UE. Questi errori riguardavano **beneficiari non ammissibili, spese non ammissibili, spese non sostenute e appalti pubblici**.



Pubblica amministrazione europea: 12,3 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 12,3 miliardi di euro

- Per la **rubrica 7 del QFP** la Corte ha esaminato 70 operazioni, relative a **tutte le istituzioni**. Come per gli esercizi precedenti, la Corte stima che il livello di errore sia inferiore alla soglia di rilevanza.
- Sono stati rilevati **cinque errori quantificabili**: due nei pagamenti eseguiti dal **Parlamento europeo**, due nei pagamenti della **Commissione** e uno nei pagamenti del **Servizio europeo per l'azione esterna**.
- La Corte **non ha individuato problemi significativi** per la Corte di giustizia dell'Unione europea, il Comitato economico e sociale europeo e il Mediatore europeo. In quanto alla Corte dei conti europea, il revisore esterno non ha segnalato criticità specifiche.
- Dall'esame della Corte sui sistemi di supervisione e di controllo del **Parlamento europeo**, è emerso che ha preso iniziative per prevenire ed individuare le frodi, ma che **non dispone di una strategia antifrode globale** per coordinare le azioni a livello dell'intera istituzione.



**Spesa esente da errori
rilevanti nel 2022 e
nel 2023**

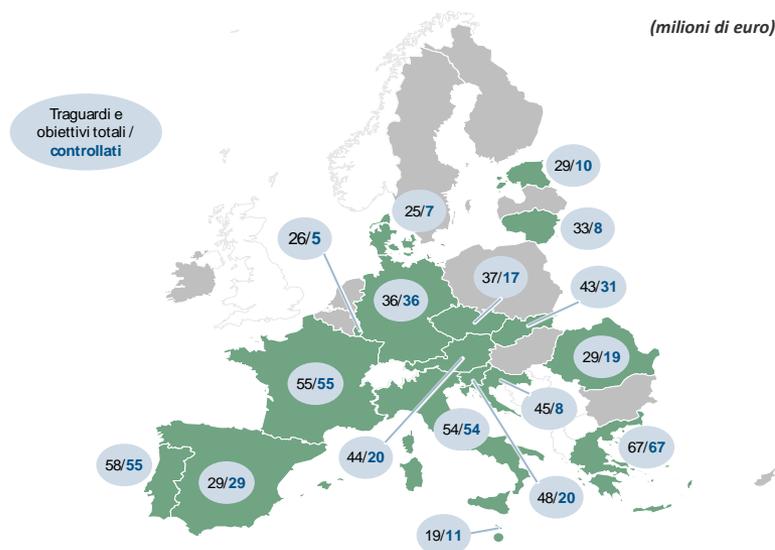
Dispositivo per la ripresa e la resilienza: Stato di avanzamento

A fine 2023 erano stati **impegnati** a valere sul Dispositivo **648 miliardi di euro**, di cui 356,8 miliardi di euro in sovvenzioni e 290,9 miliardi di euro in prestiti.

Poiché i prestiti potevano essere richiesti fino all'agosto 2023, **i 94,5 miliardi di euro non richiesti** dagli Stati membri entro tale data non sono più disponibili per i prestiti.

A fine 2023 era stato erogato circa il 40% delle sovvenzioni (33% escludendo il prefinanziamento) a mezzo di 37 pagamenti effettuati dalla Commissione (uno nel 2021, 13 nel 2022 e 23 nel 2023) per un totale di 141,5 miliardi di euro, dei quali 22,7 miliardi di euro di prefinanziamento non ancora liquidati.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza: traguardi e obiettivi totali e controllati alla base dei pagamenti RRF a fondo perduto eseguiti nel 2023



Stato membro	Traguardi totali	Obiettivi totali	Traguardi controllati	Obiettivi controllati	Spesa
Cechia	31	6	11	6	1 067
Danimarca	23	2	5	2	346
Germania	28	8	28	8	4 345
Estonia	28	1	9	1	286
Grecia (*)	63	4	63	4	3 949
Spagna	24	5	24	5	6 897
Francia	16	39	16	39	12 217
Croazia	32	13	2	6	805
Italia (*)	41	13	41	13	13 810
Lituania	33	0	8	0	623
Lussemburgo	24	2	3	2	25
Malta	16	3	8	3	60
Austria	40	4	16	4	805
Portogallo (*)	35	23	33	22	4 104
Romania	28	1	18	1	2 147
Slovenia (*)	45	3	17	3	361
Slovacchia (*)	35	8	23	8	1 629
Totale	542	135	325	127	53 476

(*) Nel 2023 è stato eseguito più di un pagamento.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza: 48,0 miliardi di euro

Importo sottoposto ad audit: 53,5 miliardi di euro

- La Corte ha esaminato tutti i **23 pagamenti a fondo perduto** eseguiti nel 2023 a favore di **17 Stati membri** e il **soddisfacente conseguimento di 325 traguardi e 127 obiettivi**. L'audit della Corte **non ha coperto la componente "prestiti"** dell'RRF.
- La Corte ha espresso un **giudizio con rilievi** sulle spese dell'RRF.
- Ha concluso che **sette dei 23 pagamenti RFF** sono stati oggetto di **constatazioni quantitative** e **sei** di questi erano inficiati da errori **rilevanti**.
- Ha rilevato che **16 dei 452 traguardi e obiettivi** esaminati non rispettavano le condizioni di ammissibilità e pagamento. Queste constatazioni riguardano il **non soddisfacente conseguimento di traguardi e obiettivi, misure iniziate prima del periodo di ammissibilità** e la **sostituzione delle spese di bilancio correnti a livello nazionale**.
- La Corte stima che l'incidenza finanziaria complessiva delle constatazioni **superi** comunque **la soglia di rilevanza**. Tuttavia, data la natura del modello di spesa RRF, **la Corte non fornisce un tasso di errore** comparabile a quello di altri settori di spesa dell'UE.
- La Corte ha individuato inoltre casi di **traguardi e obiettivi definiti in modo vago** e **persistenti carenze nei sistemi di rendicontazione e di controllo degli Stati membri**.



Dispositivo per la ripresa e la resilienza: Criticità nell'impianto generale

La Corte ha riscontrato **criticità** nell'impianto generale del Dispositivo:

- Insufficienza del sistema di monitoraggio della progettazione e attuazione del Dispositivo per la misurazione della relativa performance complessiva
- Rischi inerenti all'assorbimento delle risorse del Dispositivo e al completamento delle relative misure.
- Rischio di errori analoghi a quelli rilevati per la coesione, considerate:
 - le similitudini tra i progetti finanziati a valere sul Dispositivo e sui fondi di coesione
 - la frequente identità delle autorità di gestione e controllo nazionali

Tale rischio è fonte di ulteriore preoccupazione, in quanto la conformità alle norme UE e nazionali delle spese a RRF non è oggetto del controllo sistematico previsto per i fondi di coesione, in quanto i pagamenti RRF dipendono dal conseguimento di traguardi e obiettivi e non dai costi sostenuti.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza: Le raccomandazioni della Corte

Quanto alle spese a valere sul Dispositivo RRF la Corte raccomanda alla Commissione di:

- valutare il rispetto delle **condizioni di ammissibilità** applicando la data del primo impegno (giuridico) come inizio della misura
- definire criteri specifici per individuare ciò che costituisce **sostituzione delle spese di bilancio correnti a livello nazionale**
- garantire che gli Stati membri adottino tempestivamente misure correttive per affrontare le carenze rimanenti nei **sistemi di controllo**
- utilizzare i risultati dei **controlli** della Commissione sui sistemi di controllo degli Stati membri per formulare conclusioni chiare sulla loro efficacia

Corte dei conti europea

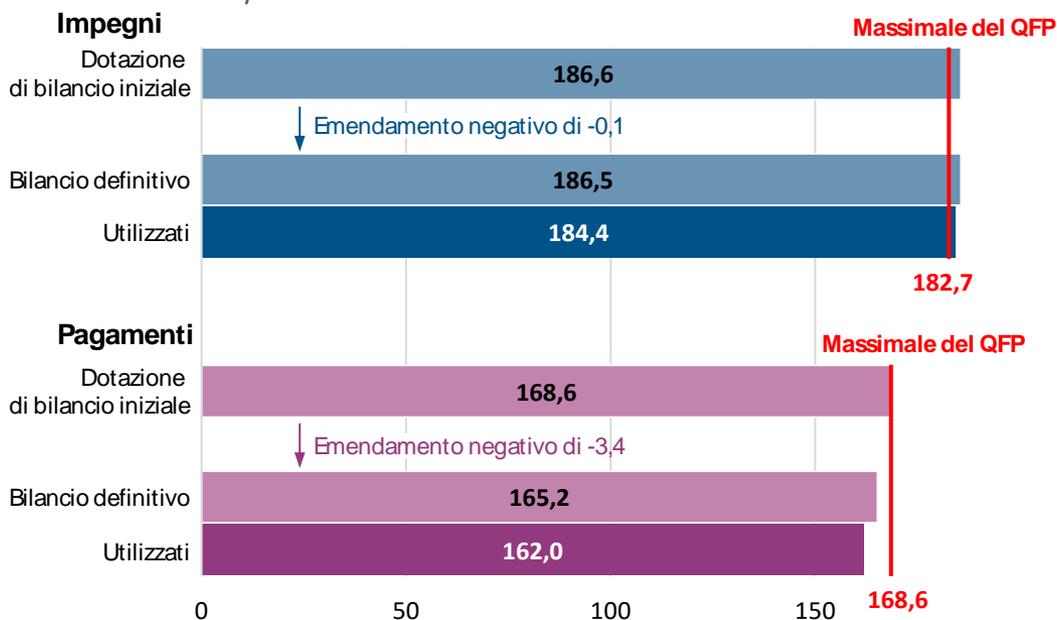
**Relazione annuale sull'esercizio
finanziario 2023**

Gestione finanziaria e di bilancio

Gestione finanziaria e di bilancio

Nel 2023 l'esecuzione del bilancio dell'UE è stata alta per gli impegni ma bassa per i pagamenti:

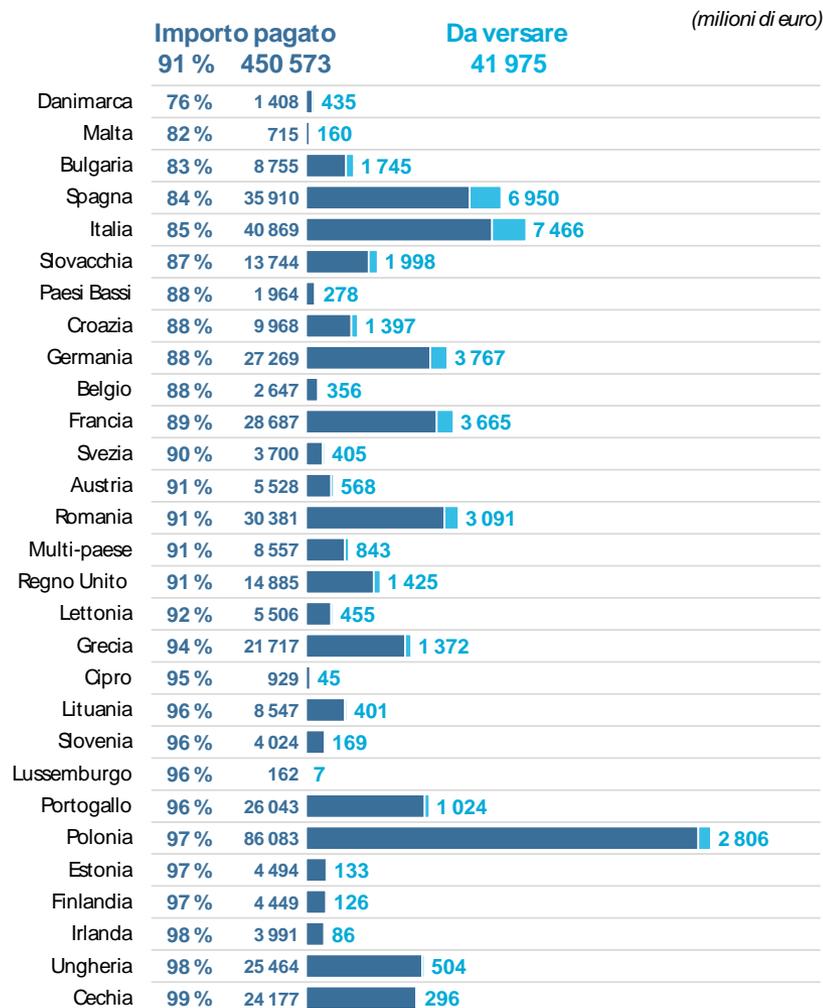
- sono stati utilizzati quasi tutti gli stanziamenti di impegno del bilancio annuale dell'UE. La dotazione finanziaria definitiva per gli stanziamenti di impegno è ammontata a 186,5 miliardi di euro, importo superiore al massimale di 182,7 miliardi di euro stabilito dal QFP;
- i pagamenti sono stati inferiori a quanto inizialmente previsto e al massimale del QFP. La dotazione finanziaria definitiva totale è ammontata a 165,2 miliardi di euro, importo inferiore al massimale del QFP. In totale, i pagamenti eseguiti a valere sul bilancio definitivo sono stati di 162,0 miliardi di euro.



Gestione finanziaria e di bilancio

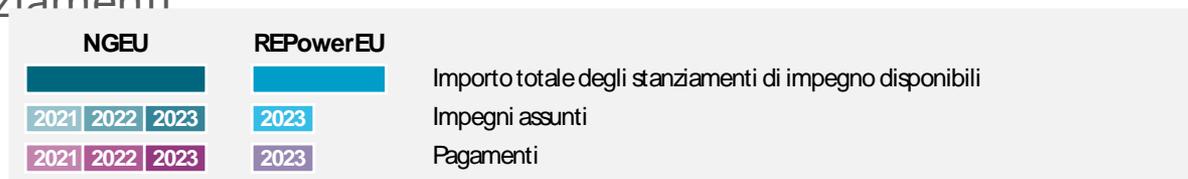
Nel 2023 l'assorbimento dei **fondi SIE del 2014-2020** (escluse le risorse dell'NGEU) è rallentato, ma il termine ultimo per presentare le domande di pagamento ed i documenti di chiusura è stato prorogato di un anno. Rispetto al 2022, le differenze in termini di assorbimento tra gli Stati membri sono state meno significative. A fine 2023, il tasso di assorbimento si collocava al 91,5% (cfr. grafico).

I pagamenti per i **fondi a gestione concorrente del 2021-2027 disciplinati dall'RDC** sono rimasti modesti. A fine 2023, i pagamenti totali sono ammontati a 12,8 miliardi di euro, ossia **solo il 3,2% dell'importo complessivo per il QFP 2021-2027**. Rispetto al periodo 2014-2020, i ritardi aggregati denotano una carenza nell'esecuzione dei fondi della politica di coesione equivalente ad un anno mancante.



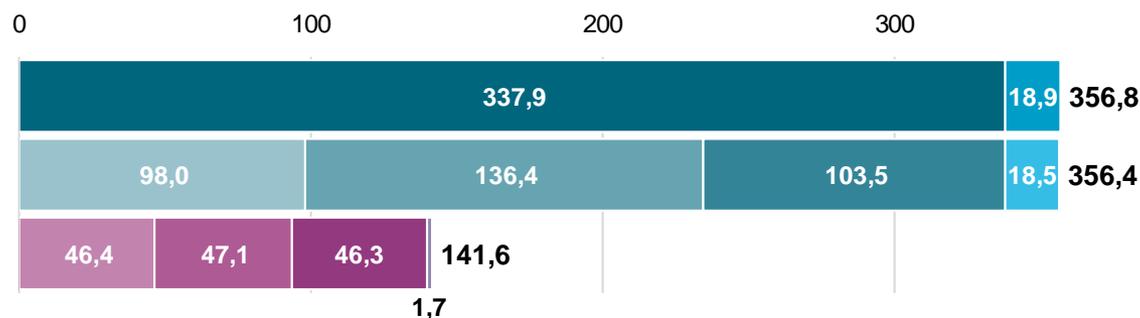
Gestione finanziaria e di bilancio

- Nel 2023 i pagamenti a titolo dell'RRF e dei programmi integrativi dell'NGEU sono stati inferiori al previsto. Alla fine del 2023, **sui 356,4 miliardi di euro** di impegni assunti sono stati eseguiti pagamenti per **141,6 miliardi di euro**. Rimane disponibile, da pagare entro la fine del 2026, un totale massimo di **215,2 miliardi di euro**.
- Vi sono notevoli differenze nel modo in cui gli Stati membri hanno assorbito le sovvenzioni dell'RRF. A fine 2023 Irlanda, Ungheria, Paesi Bassi e Svezia non avevano ricevuto prefinanziamenti né presentato domande di pagamento, mentre Belgio, Polonia e Finlandia avevano ricevuto solo prefinanziamenti



(miliardi di euro)

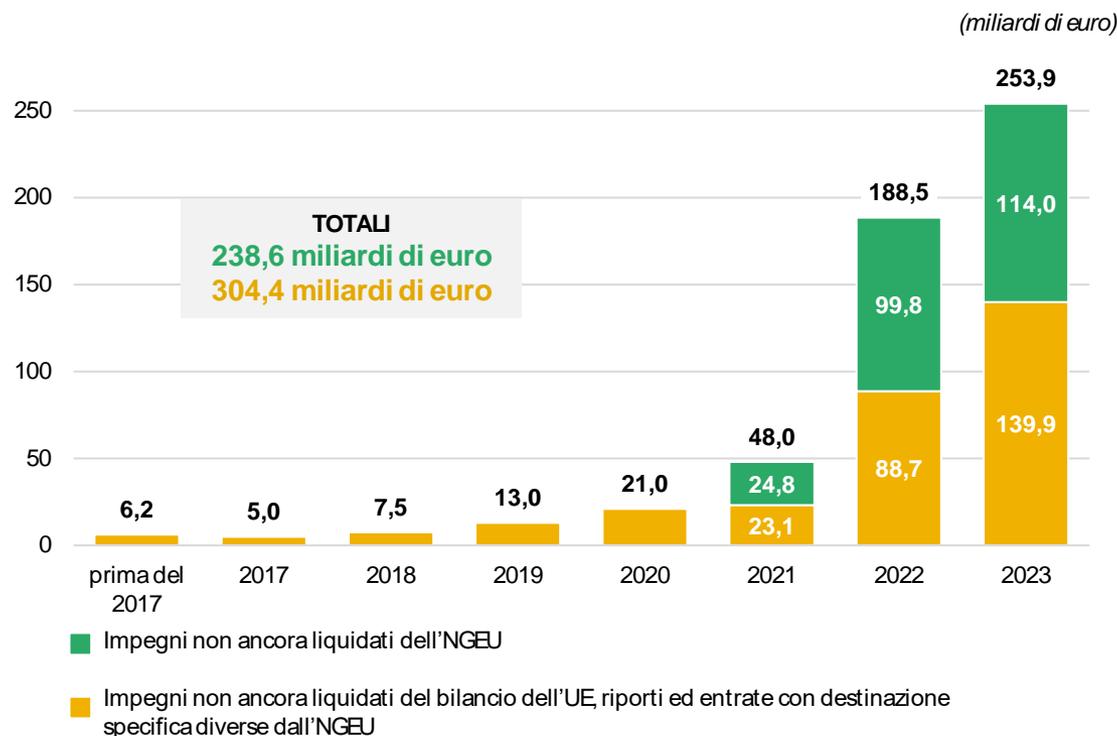
Sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)



Gestione finanziaria e di bilancio

Gli impegni non ancora liquidati a valere sul bilancio dell'UE e sui finanziamenti a fondo perduto dell'NGEU, che se non vengono disimpegnati rappresentano obbligazioni finanziarie future, hanno raggiunto il **livello record** di **543 miliardi di euro** alla fine del 2023 (2022: 452,8 miliardi di euro). Essi si riferiscono principalmente al bilancio dell'UE e ai riporti, nonché ai finanziamenti a fondo

perduto dell'NGEU.
Impegni non ancora liquidati, per anno di origine e per tipo di finanziamento (bilancio UE e NGEU)



Rischi e sfide

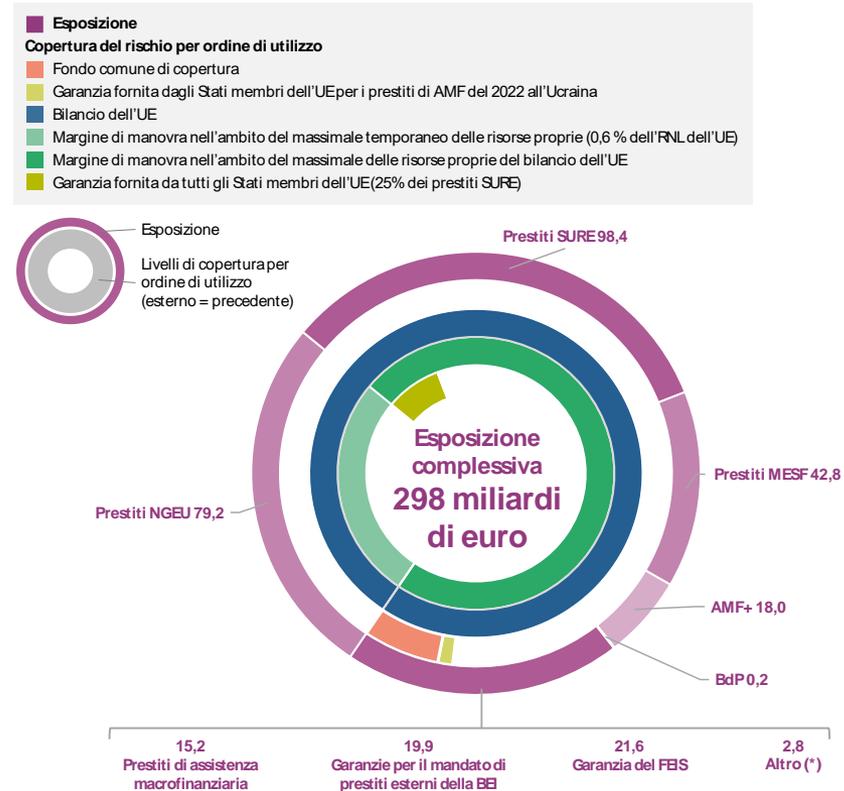
- Il rischio che **gli Stati membri perdano finanziamenti** può concretizzarsi a fine 2025. Secondo le previsioni della Commissione, i disimpegni per il periodo 2024-2027 ammonteranno a 8,1 miliardi di euro (di cui 2,2 miliardi di euro per i fondi della politica di coesione FC, FESR e FSE+). Quando i disimpegni sono elevati, **potrebbe essere compromesso il conseguimento degli obiettivi dell'UE**.
- I **prestiti in essere assunti dall'UE** sui mercati sono aumentati in misura significativa, fino a raggiungere i **458,5 miliardi di euro** a fine anno (2022: 348 miliardi di euro), principalmente a causa di nuove operazioni di assunzione di prestiti per l'NGEU. Mentre i prestiti assunti per l'NGEU potrebbero più che raddoppiare entro il 2026, **i rimborsi sono perlopiù rimandati ai QFP futuri**. Inoltre, le entrate con destinazione specifica esterne riconducibili al debito contratto per l'NGEU incidono in modo alquanto negativo sul risultato economico.
- Eventuali modifiche delle condizioni di mercato potrebbero comportare **costi di indebitamento più alti**, che, per il debito NGEU connesso alle sovvenzioni e alle integrazioni del programma stesso, dovranno essere sostenuti dal bilancio dell'UE. Secondo le stime della Commissione, **i pagamenti aggiuntivi per interessi e cedole** per i prestiti assunti per l'NGEU nell'ambito dell'attuale QFP potrebbero collocarsi tra i 17,0 miliardi di euro e i 27,0 miliardi di euro, contro la stima iniziale di 15,0 miliardi di euro.
- Nel 2024 è stato istituito lo **strumento per l'Ucraina** al fine di fornire sostegno finanziario per un importo aggiuntivo massimo di **33,0 miliardi di euro sotto forma di prestiti**. L'assenza di un obbligo giuridico di costituire accantonamenti comporta **notevoli rischi per il bilancio dell'UE**.

Rischi e sfide

L'esposizione del bilancio dell'UE:

- è aumentata a **298,0 miliardi di euro** (2022: 248,3 miliardi di euro), principalmente a seguito della raccolta di capitali effettuata per ulteriori prestiti RRF e i prestiti AMF+ forniti all'Ucraina;
- **dovrebbe aumentare nel 2024 e nel 2025**, principalmente a causa di nuovi prestiti RRF, in quanto a fine 2023 non erano ancora stati erogati 211,7 miliardi di euro previsti dagli accordi di prestiti RRF sottoscritti;
- è più che raddoppiata nel 2023 in relazione all'Ucraina, da 16,0 a **33,7 miliardi di euro**.

(miliardi di euro)

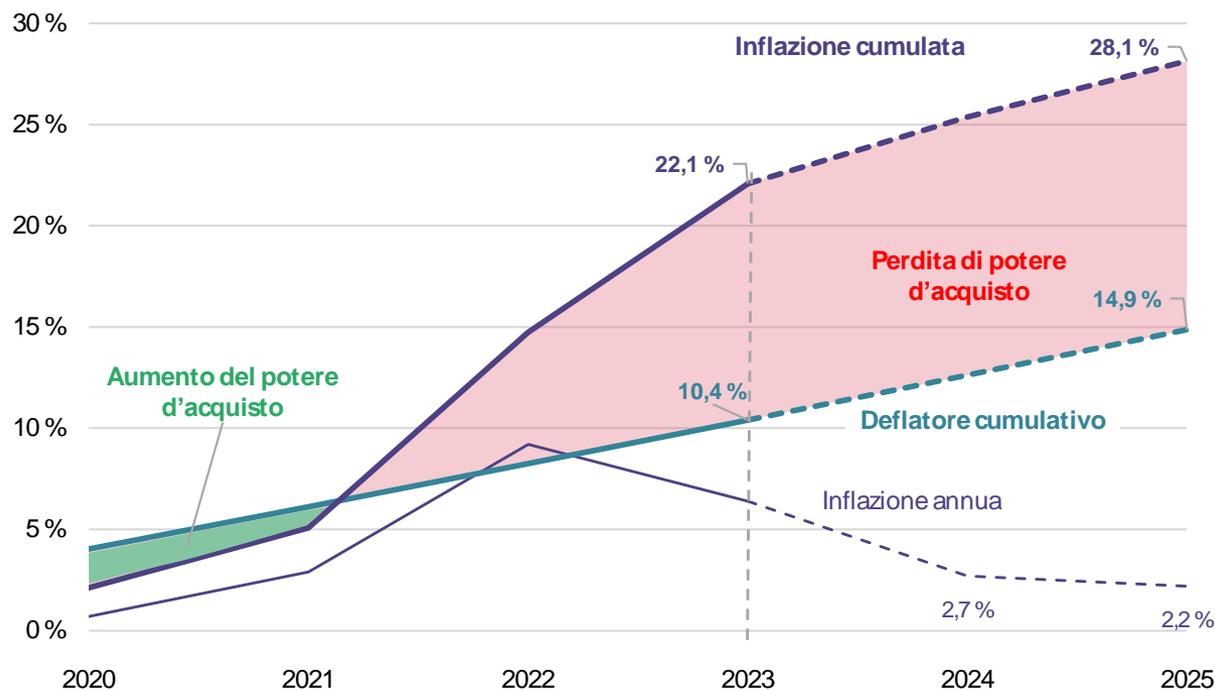


NGEU	NextGenerationEU
SURE	Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza
MESF	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria
AMF+	Assistenza macrofinanziaria Plus all'Ucraina (2023)
BdP	Bilancia dei pagamenti
FES	Fondo europeo per gli investimenti strategici

(*) Garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD): 0,5 miliardi di euro; garanzia InvestEU: 1,4 miliardi di euro; garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+): 0,6 miliardi di euro; prestiti Euratom: 0,3 miliardi di euro.

Rischi e sfide

L'alta inflazione continua ad incidere negativamente sul bilancio dell'UE: basandosi sulle previsioni di inflazione della Commissione, la Corte ha stimato che il bilancio dell'UE potrebbe **perdere quasi il 13% del proprio potere d'acquisto** entro la fine del 2025.



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della base di dati Eurostat e delle previsioni economiche di primavera 2024 della Commissione.

Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2023

Ottenere risultati dal bilancio dell'UE

Ottenere risultati dal bilancio dell'UE

Principali messaggi tratti dalle relazioni speciali della Corte sulla performance del 2023

- Nel 2023 la Corte ha pubblicato **29 relazioni speciali**, che hanno preso in esame molte delle sfide che impegnano l'UE nei vari settori di spesa e nelle varie politiche di competenza.
- Tali relazioni contenevano **220 raccomandazioni** su un'ampia gamma di argomenti, rivolte principalmente alla Commissione, l'**85%** delle quali è stato **integralmente accettato**.

Seguito dato alle raccomandazioni formulate nella relazione della Corte sulla performance del bilancio dell'UE (situazione a fine 2020)

- La Corte ha raccomandato alla Commissione di far sì che, nel preparare il prossimo QFP, le valutazioni d'impatto esaminino i principali aspetti sostanziali della legislazione e di pianificare le proprie valutazioni per tutti i programmi di spesa (**raccomandazione non attuata**); di perseguire e attuare i propri piani volti a istituire un punto di accesso di agevole utilizzo per tutte le valutazioni d'impatto, le valutazioni ex post e gli studi che ne sono alla base (**attuata per alcuni aspetti**); di individuare chiaramente le pertinenti azioni di follow-up che emergono dalle valutazioni (**attuata per la maggior parte degli aspetti**); nonché di includere maggiori informazioni quantitative nel presentare le opzioni nelle valutazioni d'impatto (**non attuata**). Quanto alle raccomandazioni non attuate, il termine di attuazione fissato non era ancora scaduto al momento dell'esame del seguito dato.

Seguito dato alle raccomandazioni formulate dalla Corte nelle relazioni speciali del 2020

La Corte ha rilevato che la percentuale di raccomandazioni:

- **accettate** dalle entità controllate si è mantenuta ad un livello elevato, con l'80% di raccomandazioni pienamente accettate e il 13 % di raccomandazioni parzialmente accettate;
- **attuate pienamente o per la maggior parte degli aspetti** è leggermente diminuita dal 70% al 68%;
- **attuate entro i termini** è aumentata dal 38% al 52%.

Le Relazioni speciali della Corte dei conti europea

- Nelle relazioni speciali la Corte esamina in quale misura i principi della sana gestione finanziaria siano stati applicati nell'esecuzione del bilancio dell'UE.
- Nel 2023 la Corte ha pubblicato 29 relazioni speciali, in cui sono state esaminate molte delle sfide che impegnano l'UE nei vari settori di spesa e nelle varie politiche di competenza.
- Le entità controllate hanno il diritto di rispondere alle osservazioni della Corte.

 <p>Risposta dell'UE alla ripresa post-crisi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RS 02/2023: Rispondere alla COVID-19 adattando le norme sulla politica di coesione ▪ RS 07/2023: Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il sistema di controllo concepito per la Commissione ▪ RS 16/2023: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU ▪ RS 26/2023: Il quadro di monitoraggio della performance del dispositivo per la ripresa e la resilienza
 <p>Competitività</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RS 03/2023: Integrazione del mercato interno dell'energia elettrica ▪ RS 11/2023: Sostegno dell'UE alla digitalizzazione delle scuole ▪ RS 13/2023: Operatori economici autorizzati ▪ RS 15/2023: La politica industriale dell'UE in materia di batterie ▪ RS 27/2023: Controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE
 <p>Resilienza e valori europei</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RS 01/2023: Strumenti per agevolare i viaggi all'interno dell'UE durante la pandemia di COVID-19 ▪ RS 09/2023: Sicurezza delle catene di approvvigionamento agricolo durante la pandemia di COVID-19 ▪ RS 10/2023: L'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa ▪ RS 14/2023: Programmazione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale ▪ RS 20/2023: Sostegno alle persone con disabilità ▪ RS 21/2023: L'iniziativa Spotlight per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze
 <p>Cambiamenti climatici, ambiente e risorse naturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RS 04/2023: Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (plus) ▪ RS 08/2023: Trasporto intermodale delle merci ▪ RS 17/2023: Economia circolare ▪ RS 18/2023: Obiettivi dell'UE in materia di energia e di clima ▪ RS 19/2023: Gli sforzi dell'UE per la gestione sostenibile del suolo ▪ RS 22/2023: Energie rinnovabili offshore nell'UE ▪ RS 23/2023: Misure di ristrutturazione e autorizzazioni all'impianto di vigneti nell'UE ▪ RS 24/2023: Città intelligenti ▪ RS 25/2023: La politica dell'UE in materia di acquacoltura ▪ RS 29/2023: Il sostegno dell'UE ai biocarburanti sostenibili nei trasporti
 <p>Politiche di bilancio e finanze pubbliche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RS 05/2023: Il paesaggio finanziario dell'UE ▪ RS 06/2023: Conflitto di interessi nella spesa dell'UE per la coesione e l'agricoltura ▪ RS 12/2023: Vigilanza UE sul rischio di credito bancario ▪ RS 28/2023: Appalti pubblici nell'UE

Fonte: Corte dei conti europea.

Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2023

L'Italia nella Relazione annuale 2023

L'Italia nella Relazione annuale 2023

La dichiarazione di affidabilità emessa dalla Corte dei conti europea:

- **Ha a oggetto la gestione del bilancio e dei fondi dell'UE nel suo complesso e non relativamente ai singoli Stati membri**
- Si basa su una metodologia di calcolo del tasso di errore che è riferita a livello di Unione Europea e non di singoli Stati Membri

Ciò non impedisce alla Corte di includere nella sua Relazione annuale:

- esempi significativi di errori rilevanti individuati nei singoli Stati membri
- confronti tra le diverse situazioni nazionali, ad esempio quanto al tasso di assorbimento dei fondi.

In tale ottica si richiamano i passaggi della Relazione annuale che più direttamente riguardano l'Italia, sia in raffronto con gli altri Stati membri, sia in relazione a situazioni specifiche che la Corte ha ritenuto di menzionare.

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Entrate – Dazi doganali

L'Italia ha adottato misure per risolvere l'annosa questione relativa alle discrepanze presenti nelle **banche dati nazionali** riguardanti gli importi dei dazi recuperati.

A seguito delle azioni intraprese dall'Italia con il sostegno della Commissione, tali discrepanze non erano più presenti negli estratti informatici relativi all'anno 2023.

Va precisato che l'affidabilità del nuovo sistema informatico non è stata ancora verificata dalla Commissione.

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Spese - Assorbimento

- Si tratta di un aspetto critico per l'Italia, che ha sempre registrato performance inferiori alla media europea.
- Per garantire che le risorse europee siano allocate dove davvero servono - e quindi negli Stati membri in cui vengono utilizzate in tempi ragionevoli - le regole finanziarie europee sanciscono la **regola del "n+3"**, in base al quale:
 - i fondi europei debbono essere spesi dallo Stato membro beneficiario nei 3 anni da quando essi sono stati "impegnati" nel bilancio unionale.
- A garanzia dell'effettivo utilizzo delle risorse europee, la regola "n+3" "sanziona" finanziariamente lo Stato membro che non rispetta il limite temporale triennale con il c.d. "disimpegno automatico" dei fondi non tempestivamente spesi.

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Assorbimento QFP 2014-2020

- A fine 2023, il totale a livello europeo dei pagamenti per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei del 2014 ammontava a 450,6 miliardi di EUR su una dotazione totale di 492,6 miliardi di EUR, con un tasso medio di "assorbimento" del 91,5% a livello europeo.
- In base a quanto rendicontato e pagato al 31 dicembre 2023 sulla Programmazione 2014-2020, quanto ai Fondi Strutturali Europei l'Italia ha registrato un tasso di assorbimento dell'85%, così collocandosi al quintultimo posto a livello UE, con circa 42 miliardi di euro di risorse europee non ancora rendicontate o pagate.
- Si tratta peraltro di un dato non ancora finale, in quanto per quasi tutti i programmi di spesa, la scadenza per la rendicontazione finale di quanto speso entro il 31 dicembre 2023 è stata estesa al 31 luglio 2025, momento in cui si conoscerà il dato di assorbimento definitivo e quindi se e quanti fondi europei sono andati eventualmente "persi" in base alla regola "n+3".

(milioni di euro)

	Importo pagato	Da versare
	91 % 450 573	41 975
Danimarca	76 % 1 408	435
Malta	82 % 715	160
Bulgaria	83 % 8 755	1 745
Spagna	84 % 35 910	6 950
Italia	85 % 40 869	7 466
Slovacchia	87 % 13 744	1 998
Paesi Bassi	88 % 1 964	278
Croazia	88 % 9 968	1 397
Germania	88 % 27 269	3 767
Belgio	88 % 2 647	356
Francia	89 % 28 687	3 665
Svezia	90 % 3 700	405
Austria	91 % 5 528	568
Romania	91 % 30 381	3 091
Multi-paese	91 % 8 557	843
Regno Unito	91 % 14 885	1 425
Lettonia	92 % 5 506	455
Grecia	94 % 21 717	1 372
Cipro	95 % 929	45
Lituania	96 % 8 547	401
Slovenia	96 % 4 024	169
Lussemburgo	96 % 162	7
Portogallo	96 % 26 043	1 024
Polonia	97 % 86 083	2 806
Estonia	97 % 4 494	133
Finlandia	97 % 4 449	126
Irlanda	98 % 3 991	86
Ungheria	98 % 25 464	504
Cechia	99 % 24 177	296

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Assorbimento QFP 2021-2027

- A fine 2023, sulla Programmazione 2021-2027, l'Italia registra un tasso di assorbimento del 2,7%, inferiore alla media europea del 3,2%.
- Questi dati non includono il Fondo Europeo di Sviluppo rurale, posto che per il periodo 2021-2027 esso non è più oggetto di regolazione comune con gli altri fondi strutturali. Ad ogni modo, anche l'assorbimento del Fondo di sviluppo rurale è basso (1% a livello europeo), anche in quanto i nuovi regolamenti per la PAC sono entrati in vigore nel 2023.

(milioni di euro)

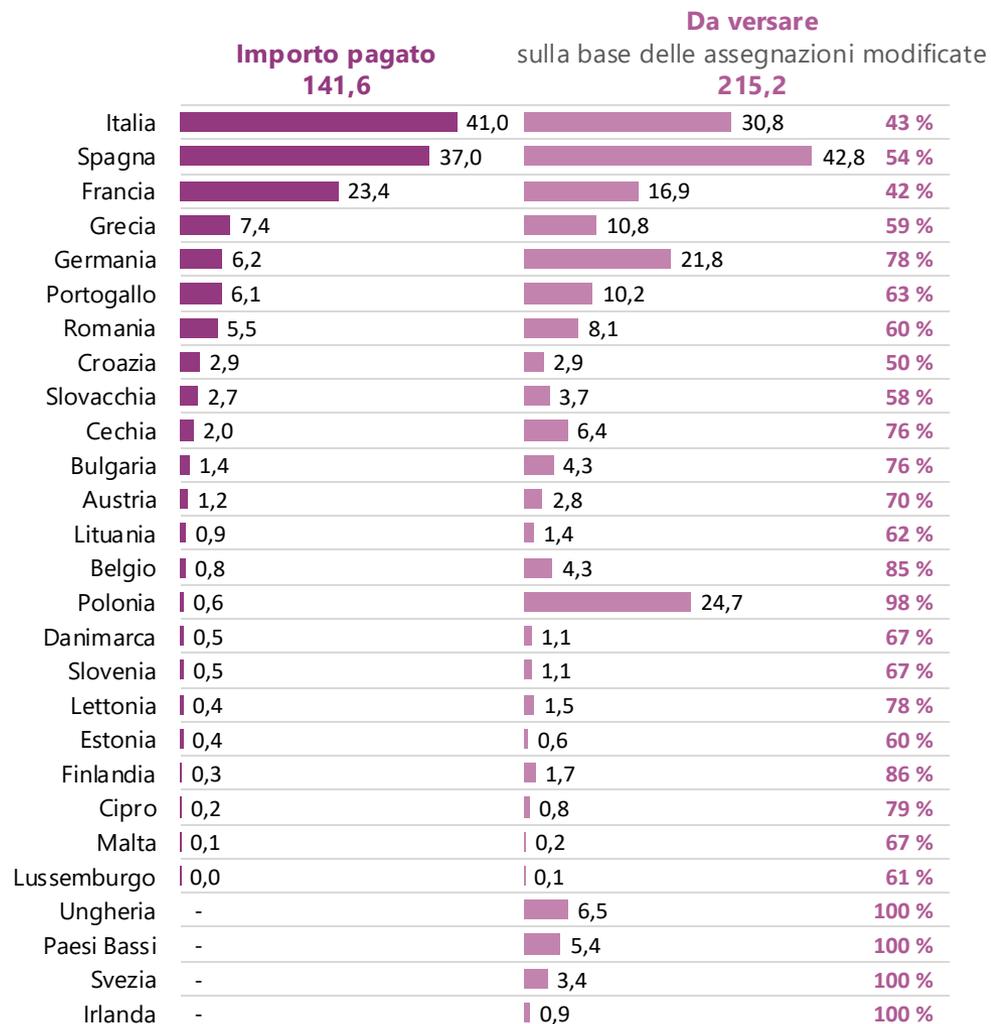
	Importo pagato		Da versare	
	3,2 %	12 751	381 024	
Romania	2,5 %	782	30 654	
Polonia	2,5 %	1 923	74 523	
Slovacchia	2,5 %	320	12 380	
Danimarca	2,5 %	18	674	
Portogallo	2,5 %	590	22 587	
Spagna	2,7 %	1 008	36 656	
Croazia	2,7 %	250	8 987	
Italia	2,7 %	1 188	42 463	
Irlanda	2,8 %	34	1 168	
Lettonia	2,9 %	135	4 596	
Slovenia	2,9 %	101	3 350	
Svezia	3,0 %	58	1 880	
Francia	3,1 %	577	18 003	
Cipro	3,5 %	40	1 102	
Malta	3,5 %	32	868	
Germania	3,6 %	783	21 087	
Finlandia	3,8 %	85	2 148	
Paesi Bassi	3,8 %	77	1 949	
Grecia	3,9 %	867	21 605	
Belgio	4,0 %	114	2 705	
Estonia	4,1 %	143	3 384	
Austria	4,1 %	53	1 235	
Lituania	4,3 %	290	6 436	
Bulgaria	4,5 %	501	10 554	
Cechia	5,0 %	1 060	20 159	
Ungheria	5,3 %	1 162	20 786	
Multi-paese	5,8 %	553	9 005	
Lussemburgo	7,5 %	7	80	

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Assorbimento RRF

(miliardi di euro)

- Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza si articola in "sovvenzioni" (a carico dell'Unione europea) e "prestiti" (a carico dello Stato membro, pur se garantiti dal bilancio UE). Il relativo orizzontale temporale è 2021-2026, chiudendosi dunque un anno prima rispetto al QFP 2021-2027.
- A fine 2023, quanto alle "sovvenzioni" RRF (quindi senza tener conto dei prestiti, in quanto a carico dello Stato membro), il tasso di assorbimento da parte dell'Italia dei 72 miliardi di EUR attribuiti è stato il secondo a livello europeo, attestandosi al 57% a fine 2023.



L'Italia nella Relazione annuale 2023

Spesa – Fondi di Coesione

Nella sua attività di verifica inerente alla Sottorubrica 2a «Fondi di Coesione», la Corte ha esaminato:

- 18 transazioni riferite all'Italia,
 - tra le quali ha individuato 10 errori,
 - di cui 4 “quantificabili”

ossia riferiti a risorse finanziarie ben identificate e quantificate nell'ammontare, che sono state spese in modo illegittimo o irregolare, cioè non conforme ai principi o alle norme UE o nazionali e che quindi non possono essere riconosciute dall'Unione Europea come definitivamente spettanti al nostro Paese.

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Spesa – Fondi di Coesione

- Nel Riquadro 6.2 della Relazione annuale viene riportato il caso riguardante la concessione da parte di una Regione italiana, a valere sul FESR, di un **sostegno finanziario** ai settori economici colpiti dalle restrizioni legate alla pandemia da **COVID-19**.
- La Corte ha riscontrato che, rispetto ad alcuni criteri di ammissibilità autocertificati dai beneficiari degli aiuti (ad esempio, l'assenza di rimborsi pendenti relativi a precedenti aiuti finanziari), le autorità di audit regionali non avevano verificato le autodichiarazioni prodotte dai beneficiari sulla base di elementi probatori adeguati e quindi non si erano accorte che in alcuni casi i requisiti autocertificati dagli interessati non erano in realtà sussistenti.
- La Corte ha al riguardo ribadito la raccomandazione, già formulata nella Relazione annuale 2022 con riferimento alla situazione riscontrata anche in altri Stati membri (Danimarca, Grecia, Spagna, Croazia, Malta, Portogallo e Slovenia), che le autorità di audit dispongano di metodi adeguati per verificare la validità e l'affidabilità delle autodichiarazioni.

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Spesa – RRF

Un esempio di errore rilevato dalla Corte, in termini di carenza dei requisiti di ammissibilità normativamente previsti quanto a RRF Italia, riguarda i cosiddetti **“progetti in essere”** (il Capitolo 11 della Relazione annuale riporta anche casi rilevati in Repubblica Ceca, Francia e Austria):

- Il regolamento RRF prevede che siano ammissibili *“Le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020”*, senza tuttavia specificare i criteri per definire cosa debba intendersi per *“avvio”* di una misura.
- Secondo l'interpretazione della Commissione *“lo strumento può sostenere misure la cui attuazione (per la quale i costi sono sostenuti) sia iniziata dal 1° febbraio 2020”*.
- La Corte ritiene invece che l'avvio di una misura vada individuato nella data di assunzione del primo impegno di spesa, in quanto ciò costituisce già l'inizio di un'attività, sotto forma di contratto o di decisione di finanziamento.

L'Italia nella Relazione annuale 2023

Spesa – RRF

Un altro esempio di errore rilevato dalla Corte in Italia riguarda un obiettivo non conseguito in modo soddisfacente (il Capitolo 11 della Relazione annuale riporta anche casi rilevati in Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Portogallo e Austria):

- L'obiettivo M1C1-9 nella decisione di esecuzione del Consiglio riguardante l'Italia prevedeva «**Almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza** completati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica e delle reti e sistemi informativi».
- **L'Italia ha presentato sette relazioni per dimostrare le azioni di rafforzamento** volte a potenziare le strutture di sicurezza. Tali relazioni comprendevano un'analisi della posizione di cibersicurezza, nonché dei rischi e dell'impatto. **La Commissione ha ritenuto che queste sette relazioni rappresentassero azioni di rafforzamento.**
- A giudizio della Corte, **sei delle sette relazioni non costituivano un miglioramento delle capacità interne di monitoraggio e controllo**, come invece richiedeva la decisione di esecuzione del Consiglio, **ma una mera analisi di tali capacità.**

Corte dei conti europea

Grazie per l'attenzione

Dati di contatto

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi
Membro della Corte dei conti europea

Corte dei conti europea
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Lussemburgo

eca.europa.eu
eca-info@eca.europa.eu
@EUAuditorsECA



CORTE DEI CONTI
EUROPEA